



**MANUTENZIONE E PROMOZIONE LAGHI D'ISEO, ENDINE E MORO srl  
SARNICO**

## **Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione**

**anno 2015**

*Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1 c.14 della legge n.190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*

*Adottato con Decreto n.2 del 01/04/2016 dell'organo di indirizzo politico*

## Indice

Premessa .....	3
1. Gestione rischi.....	4
2. Formazione in tema di anticorruzione .....	5
3. Codice di comportamento.....	5
4. Altre iniziative.....	5
4.1 Rotazione del Personale.....	5
4.2 Rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi.....	5
4.3 Iniziative nell'ambito degli appalti pubblici.....	6
4.4 Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione di personale .....	6
4.5 Iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive e organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C.....	6
4.6 Sanzioni .....	7

## Premessa

La legge n.190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.*" - pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 - stabilisce che ciascuna amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 6).

L'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione è stato affidato al Direttore Tecnico Sig. Alessandro Bellini con Decreto n. 18 del 01/12/2015.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione è stato approvato dall'Amministratore Unico con Decreto n. 01 del 04/01/2016 .

Il Responsabile, sulla base della normativa in materia, ha svolto le seguenti mansioni:

- ha elaborato la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016;
- ha verificato l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica;
- l'attività di rotazione non si è resa necessaria, data le modeste dimensioni dell'Azienda;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- promuove, anche in collaborazione con gli altri dirigenti dell'Amministrazione, la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 D.P.R. 62/2013);
- elabora entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta.

Il presente documento dovrà dunque essere pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nonché trasmesso al D.F.P. in allegato al P.T.P.C. del prossimo anno (P.T.P.C. 2015-2017).

Nel rispetto delle previsioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Delibera CIVIT n.72/2013 e del contenuto del nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione si riportano i seguenti dati.

# 1. Gestione rischi

Il Responsabile della prevenzione della corruzione con il coinvolgimento dei dirigenti / responsabili di servizio competenti per area, all'interno del PTPC ha individuato le azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

Le misure sono state tutte classificate in "misure comuni e obbligatorie" non esistendo "misure ulteriori" ovvero eventuali misure aggiuntive.

Il trattamento del rischio si è completato con apposite azioni di monitoraggio ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati.

## A) Area acquisizione e progressione del personale

### Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Di seguito si riporta l'elenco delle attività messe in atto dalla società:

- *Monitoraggio a mezzo di questionario del rispetto delle misure di cui al Codice anticorruzione e al Piano triennale;*
- *Verifica della inesistenza di conflitti d'interessi;*
- *Non esistono soggetti che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)*

## B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

### Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

*L'area non presenta rischi di rilievo*

## C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- *Fattispecie non presenti*

## D) Area: altre attività soggette a rischi

### Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del*

*procedimento e responsabile dell'atto*

- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi*
- *Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012*

## **2. Formazione in tema di anticorruzione**

Il programma di formazione prevede un incontro annuale che avrà luogo nel gennaio 2016.

Nell'ambito di tale piano delle attività, viene indicata la realizzazione di un apposito piano formativo in materia di anticorruzione e trasparenza, che, si pone l'obiettivo di realizzare iniziative formative con il personale sui temi dell'etica e della legalità, in particolare relativamente al contenuto dei Codici di comportamento e al Codice disciplinare sulla base dell'esame di casi concreti

## **3. Codice di comportamento**

In relazione al Codice di Comportamento di cui al DPR n. 62/2013, in data 09/12/2014 l'Amministratore Unico con Decreto n. 14, recante "codice di comportamento dei dipendenti pubblici" ha recepito il Codice di comportamento dei dipendenti degli enti di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale n. 22/2010, approvato deliberazione della Giunta regionale n. 2089 del 13 dicembre 2013, recante "Approvazione del codice di comportamento dei dipendenti degli enti di cui all'articolo 1, comma 1 della l.r. 22/2010. Revoca della DGR 1001/2003."

## **4. Altre iniziative**

### **4.1 Rotazione del Personale**

*Per gli enti di piccole dimensioni*

Come previsto nel piano nazionale anticorruzione, l'Amministrazione in ragione delle ridotte dimensioni dell'ente e del numero limitato di personale operante al suo interno ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini. Pertanto, l'Amministrazione ritiene opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

### **4.2 Rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi**

I dipendenti appartenenti agli uffici che svolgono le attività a rischio di corruzione così come individuati nel Piano triennale adottato, al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, sono stati informati dell'obbligo di relazionare semestralmente all'Amministratore unico e al Direttore Tecnico Sig. Alessandro Bellini, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, del rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 6 della legge regionale 19/2007, che giustificano il ritardo.

Tuttavia non essendo pervenute segnalazioni né essendo state rilevate particolari anomalie, si ritiene che i procedimenti siano stati espletati nel rispetto dei termini legali di conclusione

### **4.3 Iniziative nell'ambito degli appalti pubblici**

Si sono indette gare d'appalto.

Si è provveduto alla comunicazione e all'aggiornamento dei dati trasmessi alla BANCA DATI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Sono state effettuate azioni di monitoraggio sulle procedure adottate e non sono emerse criticità.

### **4.4 Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione di personale**

- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (in misura non inferiore al 5% degli atti prodotti)

- Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sulle dichiarazioni in capo ai Commissari di insussistenza di situazione di incompatibilità tra essi e i concorrenti ex artt. 51 e 52 cpc (in misura non inferiore al 5% delle procedure concorsuali espletate).

Il responsabile del servizio interessato ha relazionato al Responsabile della prevenzione della corruzione, come da cadenza annuale prevista dall'adottato PTPC, del numero dei controlli disposti e dell'esito degli stessi.

### **4.5 Iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive e organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C.**

Al fine di consentire al Responsabile della prevenzione della corruzione di monitorare costantemente

l'andamento di attuazione del Piano, lo stesso ha individuato un referente nella persona del dott. Arch. Aurelio Sandal Marengoni al fine di vedersi garantito un costante monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C.

Considerati gli esiti del costante monitoraggio effettuato secondo le modalità appena analizzate, Il Responsabile ha provveduto dunque con la presente relazione ad adempiere agli obblighi di cui all'ar. 1 c.14 della legge n. 190 del 2012.

La presente relazione verrà trasmessa alla Autorità di Bacino Lacuale.

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, il presente documento sarà pubblicato sul sito istituzionale di questa società nonché trasmesso all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), che, con l'entrata in vigore del decreto legge n. 90/2014, ha acquisito le funzioni in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione, prima assegnate al Dipartimento della funzione pubblica.

## 4.6 Sanzioni

Nel corso dell'anno, nessuna.

Il responsabile della prevenzione della corruzione

Alessandro Bellini

